

I GIOCATTOLI DELLA MONDIALITÀ

*per riconoscere i diritti dell'infanzia, in memoria di Iqbal
e a promozione della partecipazione infantile*

PER CLASSI III, IV e V DELLA SCUOLA
ELEMENTARE E I/II MEDIA - 2003/2004



www.theiqbalday.org

<< In tutti i paesi del mondo esistono giochi e giocattoli che
rappresentano una chiave di lettura per riconoscere culture e tradizioni diverse.

*I GIOCATTOLI DEI BAMBINI AFRICANI.. Sono costruiti con materiali poveri, scarti di prodotti che
provengono da lontano che diventano giocattoli per attrarre l'attenzione dei bambini "di là dal mare" e
per comunicare loro qualcosa.*

*Il bisogno, la povertà, diventa fra le mani dei bambini africani ricchezza da comunicare a chi, sommerso
da giocattoli preconfezionati e "intelligenti", sta perdendo la capacità di sognare.*

*La povertà che diventa ricchezza creativa, l'eloquente risposta del Sud del Mondo alla desolante
desertificazione della fantasia del Nord del Mondo.*

*Coca-Cola, Nestlé, Bayer: tutti nomi che governano il commercio mondiale sono rappresentati nei
giocattoli di latta, carta, cartone e tappi di bottiglia. Gli avanzi/rifiuti ancora una volta "generosamente"
elargiti ai paesi in via di sviluppo che – miracolosamente - per mano dei bambini, si trasformano in
capolavori di arte postmoderna, rari momenti di spensieratezza di un'infanzia troppo spesso negata.*

*L'Africa di oggi è sotto questo aspetto, il nostro mondo di ieri, quel mondo infantile di una volta, con
tutta la poesia e la creatività dei bambini ancora all'opera.>> dal libro "Giocattoli di là dal mare", Marzio
Marzot, UNICEF Italia, 2001)*

Ho scelto queste frasi d'introduzione in quanto vi identifico la struttura portante della **proposta di laboratorio per il quarto anno del progetto LA GIORNATA DI IQBAL**; una proposta di attività per le scuole a promozione, rispetto e valorizzazione della cultura ludica infantile che, proprio perché universale, facilita "simpatie interculturali", invitando le nuove generazioni ad andare al di là della dicotomia ricchi/poveri (troppo spesso considerata dal solo punto di vista economico), limitando la relazione sul piano dell'aiuto unidirezionale di chi ha di più verso chi ha meno, senza fare respirare l'incontro e lo scambio tra differenze che – reciprocamente - hanno da imparare.

Nel laboratorio, rispondendo ad un percorso di domande (sarà sospeso il giudizio di valore, aperto l'invito alla ricerca e al coinvolgimento, per una maturazione del giudizio critico), i partecipanti faranno esperienza e si confronteranno tra loro; l'obiettivo sarà di rilevare l'interdipendenza tra il vicino e il lontano, il locale con il globale, il piccolo gesto quotidiano con l'orizzonte della Mondialità e dei diritti dell'infanzia (soprattutto il legittimo diritto di partecipazione).

Durante il percorso sarà permanente il richiamo ai contenuti della pubblicazione sopracitata e "I diritti dei bambini in parole semplici" (versione semplificata e "a misura di bambino" della convenzione ONU dei diritti dell'infanzia).

Percorso a quattro incontri mono-settimanali, di due ore ciascuno

PRIMA UNITA': il Mondo a partire da sé

Nella mia stanza quali sono i giocattoli che preferisco?

Come sono fatti e che cosa imparo giocando con questi giocattoli?

Nelle loro etichette, cosa mi raccontano e nascondono i giocattoli della globalizzazione?

Avviamo l'invenzione dell'*etichetta etica* del giocattolo della Mondialità (M.).

SECONDA UNITA' : uno sguardo “al di là dal mare”

Con quali giocattoli giocano i bambini e le bambine dei popoli “al di là dal mare”?

Con quali giocattoli hanno giocato mamma, papà e i nonni?

E nell'antichità?

Nel confronto tra noi e loro, tra ieri e oggi che differenza c'è? Cosa mi piace e cosa no?

Se potessi scegliere il meglio che cosa prenderei?

Sperimentiamo il gioco con giocattoli autocostruiti della M.

Tra questi scegliamo quali di essi si desidera costruire.

TERZA UNITA': il diritto al gioco e all'uso delle mani

Con le mie mani costruisco e decoro il giocattolo scelto, operando in forma individuale o collaborando con gli altri.

Insieme valutiamo l'esperienza dal punto di vista emotivo e cognitivo.

Arricchiamo di nuovi elementi l'invenzione dell'*etichetta etica* da applicare al giocattolo autocostruito.

QUARTA UNITA': partecipare nel piccolo per contribuire alla promozione di grandi diritti

Se con “I giocattoli della M.” costruiti con tutte le classi coinvolte si volesse realizzare una mostra, come la chiamerei e promuoverei? Con che cosa la riempirei? Vorrei contribuire a gestirla?

Come organizzare i compiti e le responsabilità per realizzare quanto si desidera fare?

Giocattoli come armi: conosci la campagna UNICEF per la rieducazione dei bambini soldato?

Il concorso: un'etichetta etica per il giocattolo di qualità.

Il laboratorio avviato in classe si chiuderà con un evento che permetta alla classe di comunicare all'esterno quanto ha appena appreso.

Nel “mese di Iqbal” si potrebbero pensare diversificati eventi, da realizzare in base al grado di coinvolgimento scelto dall'insegnante:

- la classe incontra un'altra classe
- la classe incontra genitori e nonni
- la classe partecipa ad una mostra cittadina (quest'ultimo evento è condizionato da decisioni che coinvolgano in modo trasversale le diverse circoscrizioni)

Comunque resta valido l'impegno della classe per realizzare un cartellone che illustri l'etichetta etica dal punto di vista dell'infanzia, risultato che contribuirà ad arricchire gli eventi in progettazione per “il mese di Iqbal”.

La mostra - in accordo con l'UNICEF (dal livello nazionale al locale)- si avvalerà della permanente gestione di un gruppo di volontari, impegnati anche nella promozione di una raccolta fondi a favore della campagna nazionale UNICEF per la rieducazione dei bambini soldato.

giugno 2003

RENZO LAPORTA

Collaboratore CEM e animatore Coop Progetto Crescita Ravenna
Referenti UNICEF Italia, Casa delle culture
e operatori culturali delle circoscrizioni
del Comune di Ravenna